

Comitato Vigili del Fuoco Radioriparatori

Al Capo del Corpo dei Vigili del fuoco
Ing. Fabio Dattilo

Al Direttore Centrale per le Risorse Logistiche
e Strumentali
Ing. Silvano Barberi

p.c. Al Presidente dell'Ass. Sindacale ANPPE VVF
Fernando Cordella

Egregi,

il Comitato nato per la tutela dei Radioriparatori, vista la criticità che sta' investendo la categoria, con la presente lettera vuole approfondire e/o informare le S.V. sulla utilità del servizio del TLC nel corso degli anni e sulle proposte di innovazione.

Alla fine degli'anni '60 sotto la spinta del Geom. VF Silenio Pajoncini, si costituiva nel Corpo Nazionale la componente del Servizio Radio, stabilendo un Centro Nazionale di coordinamento presso le S.C.A. e formando del personale con capacità tecniche in elettronica e telecomunicazioni in ciascun Laboratorio Radio periferico per ogni Regione nei capoluoghi di regione o in ulteriore Laboratorio nelle regioni particolarmente estese (Lazio, Toscana, Sardegna e Sicilia). Si ufficializzava la struttura il 18.02.1970 con la circolare n°19 prot. 5342/28257.

Quattro anni più tardi, con il D.M. 4015 prot. 302/28257 del 05.01.1974 veniva istituito il Servizio delle Telecomunicazioni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco diventando una delle quattro specializzazioni del Corpo unitamente ad Elicotteristi, Sommozzatori e Padroni di Barca; era alle dipendenze del Servizio Tecnico Centrale – Ispettorato per le progettazioni e le attrezzature tecniche.

Il settore ha poi ricevuto una riorganizzazione dei settori nel 07.09.1995 con il Decreto 77 e la circolare 23 M.I.S.A. del 08.09.1995, sotto la Direzione Risorse Logistiche e Strumentali alle dipendenze dell'Area IX Telecomunicazioni e Statistica, dovute all'evolversi delle tecnologie in uso, complessità delle apparecchiature ed aumento delle dotazioni sul territorio.

Nel frattempo e nei quindici anni a seguire ci fu:

- l'estensione su tutto il territorio nazionale di reti radio sincronizzate costituite da non meno di 600 impianti ripetitore,
- l'intervento di ricanalizzazione del sistema radio VF con la modifica dei canali radio su impianti ripetitore e radio veicolari e portatili,
- da ulteriori impianti costituenti le reti radio del Canale Radio Unico Nazionale,
- da ulteriori ripetitori di impianti di interconnessioni tra le reti radio nazionale/regionali/provinciali,
- da 20 ripetitori radio mobili
- da 12 impianti satellitari mobili
- installazione di impianti radio più evoluti con controllo della posizione gps e trasponder aggiunto per comunicazioni in banda uhf.
- La manutenzione dei sistemi radio nelle 1237 stazioni di rilevamento della caduta radioattiva in tutto il territorio nazionale.
- Senza dimenticare gli impianti radio ubicati in 660 sedi VF ed in tutto il parco automezzi VF.
- L'istituzione di ulteriori 3 Centri TLC Regionali (Lazio, Molise e Basilicata) in precedenza coperti da Centri limitrofi.

L'opera del personale dei Centri TLC, termine che abbrevia ed evolve quello Telecomunicazioni al termine di questa fase, ha permesso una notevole spinta al rinnovamento tecnologico del CNVVF,

rispondendo sempre silenziosamente alle necessità richieste dal semplice microfono dell'APS di una squadra di una Sede VF fino a garantire comunicazioni radio efficaci in uno scenario emergenziale esteso anche di tipo esercitativo anche a carattere internazionale.

Cosa vuol dire avere un sistema radio...

Lo stesso Pajoncini, sottolineava sempre lo spirito strategico che le comunicazioni radio assumono un ruolo determinante, specie quando le unità operative si trovano a dover fronteggiare delle situazioni molto complesse, che non erano state segnalate nella richiesta d'intervento per un'efficacia del servizio di soccorso dei Vigili del Fuoco. In questi casi infatti, il responsabile della squadra operativa ha la possibilità di comunicare via radio al Comando tutte le notizie che riguardano il sinistro e nel contempo chiedere le disposizioni, i consigli, le informazioni e gli eventuali rinforzi che sono necessari per assicurare il buon andamento delle operazioni di soccorso. Il collegamento radio tra le unità operative ed il Comando Provinciale, infonde realmente al personale che esegue l'intervento una sensazione di fiducia e di sicurezza, anche se opera con forze modeste, perché ogni Vigile del Fuoco sa di poter contare, in caso di bisogno, sulla disponibilità immediata di tutte le risorse del Comando. I collegamenti radio sono di grande utilità per il coordinamento delle squadre di soccorso su vasta scala (terremoti, alluvioni, incendi di bosco, ecc.), consentendo al Comando di gestire nel modo migliore le forze che sono disponibili nella zona (personale, automezzi, materiali), le quali verranno impiegate con il massimo rendimento per interventi rapidi ove è maggiore il bisogno, per organizzare rinforzi ed avvicendamenti in base agli sviluppi delle varie situazioni, moltiplicando virtualmente le possibilità operative del Comando stesso.

Indicazioni fondamentali da parte del nostro fondatore, che ha sintetizzato la sostanziale importanza del sistema radio.

Anche se queste necessità sembrano apparentemente superate dall'avvento della telefonia mobile, si può tranquillamente affermare che la potenzialità di un sistema radio VF, opportunamente tenuto in efficienza permette:

- Avere una comunicazione multiutente;
- Non dipendere da nessun gestore o amministratore o ente esterno al CNVVF;
- Essere gestito e posto in manutenzione direttamente dal personale VVF TLC prontamente disponibile;
- Essere sempre disponibile quando invece i sistemi telefonici fissi e mobili risultano inservibili per saturazione o per interruzione delle linee o dei ripetitori (grossi eventi e grandi emergenze).
- Per quanto possa sembrare banale occorre ribadire che le comunicazioni radio, su un canale dedicato sono di gran lunga più efficaci e tempestive rispetto ad una comunicazione su una rete di telefonia mobile in occasione di un qualsiasi evento che crea un incremento del traffico da parte degli utenti "civili", tale aspetto è verificabile normalmente in occasione di un qualsiasi grosso evento sportivo o di un concerto in cui presto vengono utilizzati tutti gli slot disponibili e le reti non consentono l'avvio di nuove comunicazioni.
- Una rete ad uso esclusivo degli operatori di soccorso invece garantisce una gamma di canali diretti per le comunicazioni a corto raggio e uno più canali interconnessi anche a livello nazionale in ogni scenario emergenziale.
- Due apparati radio sulla banda dedicata creano subito un "ponte diretto" tra squadre di soccorritori e tempestivamente consentono il trasferimento di preziose informazioni ad una moltitudine di potenziali ricevitori della medesima informazione.

Il TLC prima della riforma 127.

Con il DM 30047 del 24.09.2014 viene soppressa l'Area IX Telecomunicazioni e Statistica, e di perde la funzione di un Dirigente addetto alle Telecomunicazioni, che fino a quel momento si era occupato della gestione operativa e coordinamento oltre che di approvvigionamento dei materiali e delle attrezzature per tutti i Centri TLC Regionali. Si passa dalla gestione tra un Dirigente della Direzione Emergenza che si occupa principalmente del coordinamento del Centro Operativo e quindi le Emergenze del territorio nazionale, e limitatamente alla parte operativa, senza grandi competenze specifiche anche del Settore Telecomunicazioni. Tra l'altro non si occupa di acquisti di materiali ed attrezzature se non coinvolgendo il Dirigente dell'Ufficio Mezzi e Macchinari, che tra le sue principali competenze dedicate al parco automezzi e materiali ed attrezzature del CNVVF si occupa anche della componente "acquisti" e pianificazione del Settore Telecomunicazioni, senza rappresentare un termine attinente al settore che solo lo scorso anno riesce a definire un più specifico Ufficio Comunicazione Tecnologica. Quindi come si evince un settore diviso tra due diversi Dirigenti di settori diversi dalle tematiche inerenti il settore TLC entrambi con un'attenzione molto limitata rispetto al precedente Dirigente dedicato al settore scrivente.

Questo ha progressivamente generato uno scollamento tra i settori operativo e gestionale del settore indebolendolo a livello di struttura Centrale. Anche la componente di funzione (DVD, SDACE, IA) ha perso

la sua essenza, supportando in modo sempre più limitato i vari Centri TLC Regionali che, senza una valido e più aggiornato regolamento di servizio, sono stati limitati o anche "interpretati" a vario titolo e modo dalle singole Direzioni Regionali creando metodi operativi e di coordinamento del tutto differenti tra i vari Centri. Per tale motivo si sono assottigliate:

- Dotazioni individuali
- Automezzi
- Attrezzature
- Spese di manutenzione ordinarie e straordinarie

che complessivamente rappresentano un vistoso disinvestimento in una architettura così imponente qual è la rete di Telecomunicazioni del CNVVF.

Il TLC nella riforma DL 127 del 06.10.2018

Anche se già nelle precedenti bozze del DM in questione è stato cancellato, relegandolo a semplice servizio specializzato, il TLC ha subito una evidente "sconsiderazione" da parte di coloro che non ritengono utile questa componente, che nessuna altra Amministrazione dello Stato o altro Ente pubblico dispone con la stessa organizzazione e competenza.

Oltre questo "strappo", vistosamente generato da una chiara confusione che taluni si sono fatti del Settore Telecomunicazioni rispetto a ruoli apparentemente analoghi quali quelli del Settore Informatico, ben diverso per tipologia di intervento e non esteso alle particolarissime condizioni operative in ambienti rurali nei quali il personale TLC è preposto.

Il già ridotto personale di molti Centri ha subito l'assottigliarsi delle possibilità che nuovo e capace personale VF possa scegliere questa attività in quanto già non incentivato da uno scompenso economico rispetto un pari grado che sceglie di mantenere il percorso di operativo generico, soprattutto alla luce di tanta incertezza sullo stato del Settore.

Rischia quindi di soccombere per qualche idea di presunto risparmio economico di un servizio di questo genere e di questa portata che possa essere gestito da un minimo numero di "controllori" e direttamente eseguito da aziende specializzate del settore, che però comporterebbe un elevato costo di gestione (o in alternativa una bassissima qualità del servizio) senza considerare che per tipologia di intervento, a differenza di altre Forze dello Stato (forse solo l'Esercito ci può essere paragonato) nessun altro Ente ha una necessità operativa immediata ed anche interna ad un'area rossa dove solo personale VF può accedervi, di realizzare in tempi rapidi una struttura di comunicazione specifica (radio e satellitare).

Considerando soprattutto le immediate manutenzioni che lo stesso personale opera quotidianamente su tutti gli impianti in precedenza descritti con massima celerità ed in siti che vanno da pochi chilometri a posti di alta montagna a diverse centinaia di chilometri dalla sede di appartenenza nelle condizioni meteo più disagiate anche con l'utilizzo di appositi fuoristrada "gatti delle nevi" che gli stessi Centri TLC utilizzano ove necessario per espletare interventi di soccorso a persona in ambienti ugualmente disagiati.

Il TLC di domani...

La speranza, di coloro che svolgono da 3 decenni questa attività, seguendo i maestri che avevano iniziato questa "missione" da zero, di coloro che hanno condiviso questa passione negli anni a seguire, fino agli ultimi entrati da meno di un anno, possano vedere "rinascere" questo strategico settore con una più gratificante valorizzazione congiunto ad un corretto investimento di tecnologie al passo con i tempi che permettano al CNVVF di ottimizzare e meglio gestire le risorse di mezzi e materiali e supportare al meglio l'opera dei soccorritori VVF.

Per questo sarà necessario intervenire su:

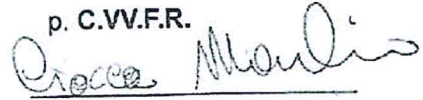
- Restituzione giuridica della specializzazione in Telecomunicazioni: essa rende onore ad un settore strategico che si è sempre contraddistinto per la migliore ottimizzazione e svolgimento dell'attività di Soccorso Tecnico Urgente in tutto il territorio Nazionale, permettendo al CNVVF un consistente risparmio economico per la gestione e manutenzione di un sistema ad uso esclusivo; nel contempo permette il mantenimento di una struttura organizzativa che non può essere ridotta o demandata a meri gestori di lavori che sarebbero affidati a ditte esterne al CNVVF con gravi ripercussioni sulle elevate spese di gestione e capacità di intervento specie in situazioni emergenziali, che solo personale preparato del CNVVF può garantire.
- Incentivazione economica del personale Esperto in Telecomunicazioni tale da renderlo almeno non sfavorito rispetto il pari grado operativo e permettere a chi detiene la passione per questo settore di mantenerla o attrarre nuovo personale in ingresso ai Centri TLC, compresa la valorizzazione del personale SATI rispetto ai pari grado di altri settori, anche aggiornando le piante organiche dei Centri TLC su tale aspetto, mai tenuto in considerazione in precedenza.

- Dirigente dedicato e qualificato del settore che si occupi più a fondo e con maggiore partecipazione alla gestione e coordinamento dei Centri TLC Regionali; rivalutazione del Centro TLC Nazionale che ritorni ad essere un punto di riferimento tecnico e coordinamento oltre che di approvvigionamento dei materiali necessari a tutti i Centri TLC Regionali.
- Aggiornamento della Circolare normativa del settore, curando gli aspetti dell'impiego per le attività ordinarie e straordinarie in emergenza, visto la particolare tipologia di intervento, non sempre replicabile dall'attività tecnico operativa di altre specializzazioni o settori e che tenga conto del numero di impianti da gestire, e del raggiungimento di obiettivi di qualità da raggiungere e mantenere.
- Assegnazione di funzionari regionali qualificati e dedicati espressamente al settore, per una più alta valorizzazione del Settore. Possibilità di attingere la figura di Ispettore qualificato TLC dallo stesso personale dei Centri TLC al pari delle Specializzazioni Aeronaviganti, Portuali e Sommozzatori.
- Maggiore attenzione alla divulgazione tecnico-pratica del Servizio Telecomunicazioni nei corsi basilari di ingresso del personale operativo (direttivi e non) e dei passaggi di qualifica superiori per fornire le corrette indicazioni a tutto il personale per far comprendere le potenzialità e la possibilità di utilizzo di una infrastruttura di comunicazione proprietaria del CNVVF., al momento particolarmente sottovalutata anche da parte del personale direttivo.

In attesa di ricevere un Vs riscontro, si chiede, sin d'ora, un incontro ad hoc per spiegare meglio le nostre richieste.

Distinti Saluti.

CAMPOBASSO 24.04.2019

p. C.VV.F.R.


CR Manlio Ciocca
 Portavoce Comitato Vigili del Fuoco Radioriparatori
manlio.ciocca@vigilfuoco.it
 tel. 3315775054